

ESPRESSIONI di SAN GIOVANNI BOSCO

Come l'Indiano per trovare l'oro, che deve formare la sua fortuna, è obbligato a lavare la sabbia del fiume per estrarre il prezioso metallo che non si trova se non in piccolissime particelle, così siamo costretti a cercare nel Vangelo quelle poche parole che qua o là ci lasciò lo Spirito Santo intorno a Giuseppe.

Ma, come l'indiano lavando il suo oro gli dà tutto il suo splendore, così, riflettendo sulle parole del Vangelo, troviamo appropriato a San Giuseppe il più bello elogio che si possa fare ad una creatura.

Il libro santo si limita a dire che era un "uomo giusto". Oh, ammirevole parola che esprime da sola più di quanto possano fare interi discorsi! Giuseppe era un uomo giusto e, grazie a questa giustizia, doveva essere ritenuto degno del sublime mistero di padre putativo di Gesù (*Da Un Anno con Don Bosco Ed. Piemme, pag 150*).

Se in una famiglia di anime povere e semplici, che si amano di un amore puro e cordiale, capita che questa bella pace debba essere offuscata per la separazione di un membro, oh, quanta angoscia si sente allora nel cuore nel dividersi dalla persona amata! Chi vorrà negare che Gesù e Maria, trovandosi presso il Patriarca moribondo non abbiano sofferto nel doversi separare temporaneamente dal compagno fedele del loro pellegrinaggio in terra?

Maria non poteva dimenticare i sacrifici, le pene, i disagi che per lei Giuseppe aveva dovuto soffrire nei viaggi faticosi di Betlemme e d'Egitto. Giuseppe l'aveva servita non solo con tutto l'affetto di uno sposo, ma anche con tutta la fedeltà di un servo e l'umiltà di un discepolo che venera in Lei la Regina del cielo, la Madre di Dio. Maria non aveva certo dimenticato i segni di venerazione, di ubbidienza e di stima e non poteva non sentire per Giuseppe profonda e sincera riconoscenza.

Gesù, che aveva disposto nei decreti della sua divina Provvidenza che Giuseppe fosse il suo custode e protettore in terra, che sapeva quanto erano costati a Giuseppe tanti patimenti e fatiche, anche Gesù doveva sentire nel suo cuore la più dolce e grata riconoscenza. Nel contemplare quelle braccia scarne disposte in croce sul petto, egli ricordava che quelle si erano aperte tante volte per stringerlo al seno quando vagava in Betlemme, che si erano stancate a portarlo in Egitto, che si erano logorate sul lavoro per mantenere la famiglia. Quante volte quelle labbra si erano avvicinate riverenti per baciarlo e per scaldargli con l'alito le membra intirizzate; e quegli occhi che stavano per chiudersi, quante volte si erano aperte al pianto quando doveva contemplarlo fuggiasco in Egitto, ma specialmente quando per tre giorni lo credette smarrito in Gerusalemme.

Quelle prove d'amore non erano certo state dimenticate da Gesù in quegli ultimi momenti di vita di Giuseppe. Mi immagino quindi che Maria e Gesù, nel cospargere di paradiso le ultime ore di Giuseppe, avranno anche onorato con lo sfogo delle lacrime più pure, come sulla tomba dell'amico Lazzaro, quell'estremo solenne saluto (*Da Un Anno con Don Bosco Ed. Piemme, pag 150-151*).

Dobbiamo essere devoti di san Giuseppe in vita, se vogliamo avere il suo aiuto al momento della nostra morte (*San Giovanni Bosco*).

Glorioso san Giuseppe, sposo di Maria Vergine, accordaci la tua protezione paterna; noi te ne supplichiamo per il Cuore di Gesù Cristo. Nell'affanno e nella pena che ci opprimono, noi ricorriamo con fiducia a Te: degnati di prendere sotto la tua caritatevole protezione ciò che è la causa delle nostre preoccupazioni (*San Giovanni Bosco*).

Noi abbiamo qui raccolto dal Vangelo e da alcuni dei più accreditati autori le principali notizie intorno alla vita di questo santo, con qualche opportuno riflesso dei Santi Padri. La veracità del racconto, la semplicità dello stile, l'autenticità delle notizie renderanno – speriamo – gradita questa tenue fatica. Se la lettura di questo libretto servirà a procurare al casto Sposo di Maria anche un solo devoto di più, noi ci terremo già abbastanza appagati” (*Da la Vita di san Giuseppe, scritta da don Bosco, anno 1867*).

Fate tutto unicamente per amore di Maria Ausiliatrice e in onore di san Giuseppe, affinché Dio ci ottenga il dono della santità e ci assista poi in punto di morte (*San Giovanni Bosco*).